



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "CENTRALE MICHELOTTI, PASSATA LA GARA SI CAMBIA TUTTO?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 30 NOVEMBRE 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- il 12 marzo 2012 il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione (mecc. 2011 06842/034), la quale autorizza la costruzione da parte di un concessionario privato, individuato mediante gara, di una centrale idroelettrica presso la diga Michelotti, da considerarsi opera pubblica inserita nel previsto Piano Triennale, e prevede la realizzazione, come opera complementare, di una conca di navigazione che possa permettere alle imbarcazioni turistiche di superare il dislivello della diga;
- il progetto preliminare della centrale, per un importo dei lavori stimato in Euro 7.100.000,00 IVA compresa, costituisce parte integrante della deliberazione succitata ed elemento fondamentale della relativa gara;
- il 30 marzo 2015 il Consiglio Comunale, approvando la mozione n. 44/2015 (mecc. 2014 04543/002), ha istituito un tavolo tecnico di confronto tra l'Amministrazione e le associazioni ambientaliste che avevano espresso obiezioni al progetto, e ha richiesto un aggiornamento semestrale sullo stato di avanzamento dell'opera;
- in sede di discussione di tale mozione l'Amministrazione aveva rassicurato il Consiglio Comunale sull'effettiva utilità della conca di navigazione, annunciando che erano in corso le procedure per ottenere finanziamenti europei per i lavori, del costo complessivo già stimato in oltre 13 milioni di Euro nella deliberazione di Giunta (mecc. 2008 05129/034), necessari a rendere navigabile il tratto del fiume Po situato a valle della diga Michelotti, lavori senza i quali la conca di navigazione risulterebbe del tutto inutile ed inutilizzabile;
- alcune settimane fa, in sede di riunione del tavolo tecnico sopra citato, l'Amministrazione ha presentato una nuova ipotesi di progetto preliminare della centrale idroelettrica, che differisce in maniera estremamente significativa da quello approvato dal Consiglio Comunale, modificando il tipo di centrale da interrata ad aperta, e prevedendo il relativo flusso d'acqua parallelo alla conca, da realizzarsi mediante sbancamento della riva del fiume;

- già da una analisi esclusivamente visiva del nuovo progetto, pare evidente come la nuova soluzione riduca significativamente il costo di costruzione a carico del concessionario privato, arrivando forse quasi a dimezzarlo, e permettendo dunque al concessionario un risparmio di alcuni milioni di euro su quanto preventivato in sede di gara;
- tuttavia la nuova soluzione, pur avendo il vantaggio di essere meno intrusiva rispetto all'adiacente parco Michelotti e di salvaguardare meglio le sue alberate, aumenta in maniera significativa l'impatto ambientale sul fiume e sulle sponde e quello paesaggistico sul panorama fluviale visibile dal ponte Vittorio Emanuele I e dalla piazza Vittorio Veneto, nonché dal parco stesso;
- inoltre, in base a quanto affermato in sede di tavolo tecnico, la nuova soluzione, a differenza di quanto previsto nel progetto e nelle condizioni di gara approvate dal Consiglio Comunale, renderebbe impossibile l'utilizzo della conca di navigazione mentre la centrale è operativa, costringendo a sospendere l'attività della centrale ogni volta che deve passare un'imbarcazione, nonostante l'impegno preso col concessionario di mantenere permanente l'operatività della centrale, oppure costringendo a non utilizzare mai la conca di navigazione per non disturbare la centrale stessa;
- a fronte di queste importanti differenze sia tecniche che funzionali che economiche, ci appare impossibile ritenere che il nuovo progetto rappresenti solo una limitata modifica a quello approvato dal Consiglio Comunale ed oggetto della gara pubblica;
- è stato inoltre riferito ai sottoscritti Consiglieri che il contratto relativo alla realizzazione dell'opera è stato intestato a una società di capitali appositamente costituita, nonostante la gara fosse stata aggiudicata a una A.T.I., ossia a un soggetto diverso e di diversa capacità di garanzia finanziaria;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) cosa abbia provocato il cambio di aggiudicatario tra il bando e la stipulazione del contratto, e se tale cambio sia legittimo in funzione delle norme sulle gare;
- 2) se il nuovo progetto recentemente presentato al tavolo tecnico, così come riassunto nelle considerazioni sopra esposte, corrisponda effettivamente a quanto l'Amministrazione intende ora far realizzare al concessionario;
- 3) se sia stato quantificato dall'Amministrazione, anche in maniera approssimativa, il costo di costruzione della centrale secondo il nuovo progetto e quale sia;
- 4) se non ritengano che una modifica così profonda del progetto e delle sue condizioni tecniche ed economiche richieda obbligatoriamente l'annullamento della gara già svolta e l'effettuazione di una nuova gara, in cui tutti i potenziali aspiranti possano valutare la propria partecipazione in funzione delle caratteristiche del nuovo progetto;

- 5) se il nuovo progetto sia stato già valutato dalle Soprintendenze e dagli altri organi competenti per la tutela del paesaggio, dell'ambiente e del parco Michelotti, e quali ne siano le valutazioni;
- 6) quale sia la stima attuale degli ulteriori costi necessari a rendere navigabile il tratto del fiume Po compreso tra la diga Michelotti ed il ponte di Sassi, rispetto a quanto già stimato dalla Giunta nel 2008, ed a quale punto sia il reperimento di fonti di finanziamento per coprire tali costi;
- 7) se l'Amministrazione non ritenga a questo punto del tutto inutile la realizzazione di una conca di navigazione utilizzabile a singhiozzo per collegare un tratto di fiume non navigabile, e dunque non ritenga preferibile cancellare tale opera, monetizzarne il valore e farselo pagare dal concessionario.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino